

lunedì, 2 Ottobre, 2023

Accedi o Registrati

Chi siamo

Redazione

Abbonati

Edizioni Digitali

Contatti

Accedi




Quotidiano fondato da Altide De Gasperi



Società

Per 60 minori non accompagnati, il cibo è un percorso di inclusione

Migranti. Iniziativa Fondazione "Con il Sud" e Slow Food

di Maurizio Piccinino | lunedì, 2 Ottobre 2023 | 2194

Vengono dal Benin e dal Mali, dal Pakistan, dal Senegal e dal Maghreb, hanno tra i 17 e i 19 anni, il bagaglio pesante di chi ne ha già viste tante. Sono i primi 30 giovani, ragazze e ragazzi, che partecipano al percorso di inclusione sociale, lavorativa e abitativa previsto dal progetto Youth & Food – Il cibo veicolo di inclusione, selezionato da [Con i Bambini](#) nell'ambito del Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile. Messo a punto da Slow Food, il progetto si svolge nell'arco di tre anni e coinvolgerà in tutto 60 minori stranieri non accompagnati nelle città di Agrigento e Torino, grazie alla collaborazione con Al Kharub cooperativa sociale, Sanitaria Delfino Società Cooperativa Sociale, Coop.Meeting Service Catering, Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali (Ammi), Comune di Torino, Servizio VIII – Centro per l'Impiego di Agrigento, C.P.I.A. di Agrigento.

Opportunità di riscatto

Ed è terminato ieri, domenica 1 ottobre, la tre giorni di Agrigento "Venti Mediterranei", che si poggia sulla "millenaria cultura mediterranea fondata sullo scambio e sull'incontro e la nostra azione politica crede nel cibo come potente strumento di dialogo", ha spiegato la presidente di Slow Food Italia, Barbara Nappini, presentando l'iniziativa. E' un modo per mettere al sicuro i giovani e avviarli a un percorso di pieno inserimento nella nostra società. Si tratta di ragazzi che hanno attraversato distacchi traumatici, che sono stati vittime di violenze insensate e anche torture psicologiche e discriminazioni pesanti. Tra i partner del progetto anche la Cooperativa sociale Al Kharub, per la quale Carmelo Roccaro ha dichiarato: "stiamo provando a dare un'opportunità di riscatto per un futuro dignitoso per questi ragazzi che arrivano nel nostro Paese. Consentire loro di avere una vita più serena per loro stessi e per le famiglie che stanno lasciando a casa."



Mediatori gastronomici

A Torino, dove la tre giorni di feste e dibattiti sarà a fine ottobre, sono stati selezionati 16 ragazzi e una ragazza, il progetto è partito da poco: "abbiamo messo in piedi una vera e propria scuola per mediatori gastronomici. A ogni ragazzo abbiamo chiesto una ricetta del cuore. A partire da queste abbiamo lavorato sull'Italiano: come si scrive una ricetta, quali verbi usare, le unità di misura. Abbiamo coinvolto un cuoco di ciascun Paese che ha preparato i piatti indicati dai giovani e ha insegnato loro a replicarli. È stato un momento molto particolare perché la maggior parte non mangiava il proprio piatto del cuore da quando ha lasciato il Paese d'origine" racconta Stefano Di Polito che **con** a Cooperativa Meeting Service, che ha seguito le fasi di avvio del progetto nelle cucine attrezzate per la formazione professionale delle Fonderie Ozanam di Torino. Il progetto è stato selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale **Con i Bambini**, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione "Con il Sud".

Condividi questo articolo:



Sponsor



#01 CON IL SUD MEDIATORI GASTRONOMICI MIGRANTI MINORI SLOW FOOD



< ARTICOLO PRECEDENTE

La Roma batte 2-0 il Frosinone, a segno Lukaku e Pellegrini

ARTICOLO SUCCESSIVO >

Tra Roma e Berlino, torni la diplomazia



Maurizio Piccinino

ARTICOLI CORRELATI

